Temperatura di ieri
min. 21,6 - max. 34,3

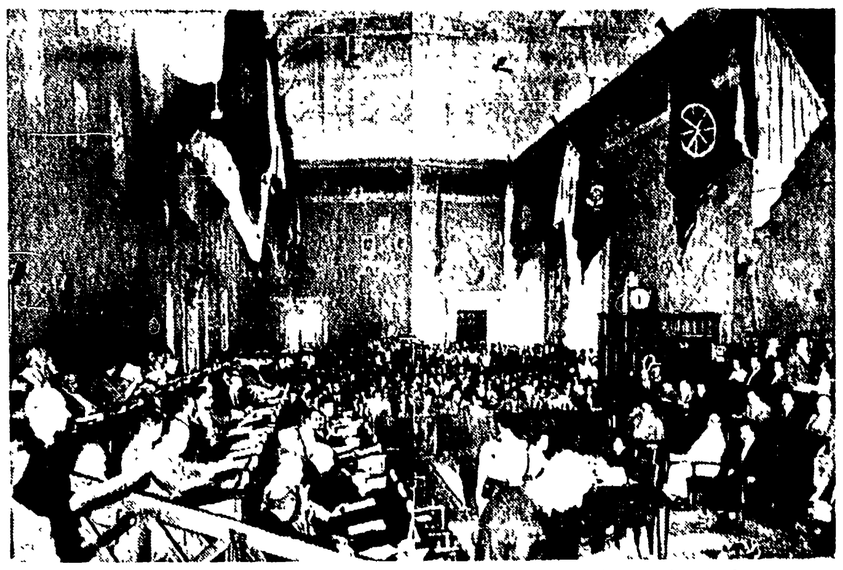
Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

ALLA PRIMA SEDUTA CAPITOLINA LA PRIMA "GRANA„ IN CAMPO DEMOCRISTIANO

Libotte si dimette da consigliere per protesta contro i sistemi seguiti per formare la Giunta

L'elevata dichiarazione programmatica dell'avv. Selvaggi a nome della "Lista Cittadina„ - Cingolani riconosce che l'opposizione non ha mai sabotato - Rebecchini rieletto Sindaco riconfida in Dio



(Continuazione dalla 1. pagina)

17,55 dal Sindaco uscente, ing. Rebecchini, il quale ha con con brevi parole ringraziato i consiglieri della passatao amministrazione e ricordato con commosse parole i defunti Niccolaj, Bencivenga, De Dominicis e Bersani. Rebecchini ha quindi ceduto il seggio al consigliere anziano, compagno Giuseppe Di Vittorio; i due si sono stretti cavallerescamente la mano e la seduta è entrata nel vivo. Cinque sono i consiglieri (fra i quali Libotte); Latini, Licata e Zincone vengono quindi nominati scrutatori.

A questo punto, esaurite le formalità di rito, nella massima attenzione dell'assemblea e del pubblico che affolla l'ampio recinto ad esso riservato, prende la parola il compagno Di Vittorio. Egli dice:

«Onorevoli consiglieri, nell'assumere l'alto onore di presiedere, nella mia qualità di consigliere anziano la prima riunione del nuovo *Consiglio Comunale di Roma*, rivolgo a voi tutti, il mio saluto augurale. Certo di interpretare un sentimento comune a tutti noi, al di sopra di ogni spirito di parte, saluto anche in nome vostro l'intera popolazione romana, la quale, pur nell'ardore della campagna elettorale — quando, cioè si manifestano con maggiori vivacità le legittime passioni di parte — ha pienamente confermato le sue doti di civismo e il suo alto livello di civiltà.

«La responsabilità che incombe sul nostro consiglio è immensa. Essa è pari ai grandi bisogni e alla sovrana dignità di Roma, prima città d'Italia, capitale della nostra Repubblica e centro mondiale della cristianità, che trae dalla sua storia luminosa e multimillenaria dei suoi incomparabili tesori di arte e di cultura, dalla sua bellezza ed al vivo senso di ospitalità dei suoi abitanti ,quel fascino impareggiabile che fa di Roma il maggiore centro d'attrazione di tutti i popoli della terra.

«Quest'altissima funzione di Roma alla quale tutti noi, in uno spirito di concordia cittadina, ci sforzeremo di adeguare l'azione del nostro Consiglio, non ci farà certamente dimenticare i *problemi* concreti della città, e più specialmente della sua periferia, dei quali il popolo romano attende con legittima impazienza una rapida e soddisfacente soluzione.

«Alludo particolarmente a quei problemi che, avendo costituito, più o meno, la base programmatica elettorale di tutti i partiti, sono certamente in cima alle nostre preoccupazioni comuni: da quello della trasformazione delle borgate in moderni e ridenti quartieri cittadini, degni di Roma, a quello più generale di dare adeguato impulso alla *costruzione di case* di abitazione per il popolo. E ciò non soltanto per dare un tetto degno di persone umane alle famiglie che ne sono prive, ma anche per porre un termine all'angoscioso fenomeno della coabitazione — troppo diffuso nella nostra città — che infligge gravissime sofferenze fisiche e morali a coloro che ne sono vittime.

«Di non minore interesse sono i problemi dello sviluppo dell'edilizia scolastica, dell'intensificazione dell'assistenza in favore dei nostri concittadini bisognosi; del miglioramento dei servizi pubblici essenziali e della loro estensione a tutti i quartieri periferici e a tutte le borgate che ne circondano la città.

«Ma il continuo sviluppo di Roma, Onorevoli colleghi, pone una serie di problemi, che non è ora il caso di elencare, e che noi in uno sforzo che mi auguro concorde, sapremo affrontare e risolvere, nei limiti delle nostre possibilità. Ci sia consentito di accennare a uno solo di quest' problemi, che è d'importanza fondamentale: quello di promuovere e di stimolare la industrializzazione di Roma, che è condizione indispensabile del suo sviluppo economico e commerciale; la sola via attraverso la quale è possibile eliminare dalla capitale la piaga della disoccupazione e di elevare il livello di vita economico e culturale del popolo.

«Onorevoli colleghi, noi siamo tutti uomini di parte, ma i molteplici e complessi problemi amministrativi di Roma sono unitari, essendo d'interesse generale per la città, per i suoi abitanti e anche per i milioni di ospiti che annualmente ci onorano, visitando la nostra città. Io sono fermamente convinto che la fedeltà di ciascuno di noi ai propri principi e al proprio programma, non sia affatto incompatibile con un largo spirito di reciproca comprensione e di concreta collaborazione, per facilitare la migliore e più rapida soluzione dei problemi cittadini. Anzi, lo stesso spirito di parte si giustifica e si nobilita, nella misura in cui — lungi dall'estacolare gli sforzi collettivi necessari per il bene comune del popolo — si eleva all'altezza della emulazione e della solidarietà in ogni opera di bene e di progresso generale.

«In questo spirito di larga comprensione e di collaborazione, sono certo che, ogni volta che la limitatezza dei mezzi ci ponesse davanti a una questione di scelta, nella soluzione dei vari problemi, saremo tutti concordi nell'affermare l'assoluta priorità di quei problemi che tendono maggiormente ad alleviare i disagi e la miseria della parte più povera della popolazione, giacchè questa esigenza corrisponde al vivo senso di solidarietà umana e di vera fraternità cristiana a cui si ispira la grande maggioranza del popolo romano.

«Onorevoli Colleghi, permettetemi di concludere con due auspici che sono certamente condivisi da tutti voi.

«Il primo è che il Consiglio Comunale della capitale della Repubblica, con la sua opera oculata e con la sua fattiva collaborazione, nel risolvere i problemi amministrativi, sia esempio di civismo e di concordia cittadina e nazionale, nel rispetto — da parte di tutti — della Costituzione repubblicana che il popolo italiano si è data intelramente.

«Il secondo auspicio è che, nella situazione attuale di gravi minacce e di immani pericoli che incombono sul mondo e sulla *nostra Patria, da Roma — che ne ha* l'autorità, per la somma di valori umani, spirituali e culturali che essa rappresenta — parta una parola di distensione nei rapporti fra gli Stati ed una iniziativa capace di liberare il mondo dall'incubo della guerra e di salvare o consolidare il bene supremo della umanità: LA PACE, nell'indipendenza di tutti i Paesi e nell'amicizia fra tutti i popoli della terra».

Placatisi gli applausi che hanno salutato la fine del discorso di Di Vittorio, è scoppiata l'altra bomba della giornata.

Il presidente ha infatti annunciato che il consigliere Libotte gli aveva scritto una lettera nella quale comunicava le sue irrevocabili dimissioni in segno di protesta per i criteri applicati dalla speciale commissione democristiana — della quale faceva parte anch'egli — nell'*elezione* della Giunta.

Le ineleggibilità

Fra lo stupore malcontento dei consiglieri, della stampa e del pubblico, è stato notato Rebecchini sorridere amabilmente: il primo, amabile sorriso della nuova serie. I capi dei vari gruppi si sono subito dichiarati contrari alle dimissioni di uno dei più assidui consiglieri, ma Natoli ha voluto in particolare che si conoscessero i motivi specifici che avevano indotto il Libotte a compiere un gesto così grave nei riguardi non solo di se stesso e del suo gruppo, ma dell'intero Consiglio e della cittadinanza.

CINGOLANI: Sono affari di casa nostra...

DI VITTORIO (suonando il campanello): Considero pertanto respinte le dimissioni.

A questo punto sono stati portati in discussione i due casi di ineleggibilità per Guglielmotti e Caporilli, ex gerarchi fascisti ineleggibili fino al 31 dicembre 1952, e i due casi di incompatibilità per Ruocco e Cornacchiola Dopo approfondita discussione, su proposta del consigliere Bozzi, il presidente Di Vittorio nomina una commissione composta dallo stesso Bozzi, da Carrara, Turchi, Bardanzellu e Aureli, alla quale demandare lo esame delle situazioni particolari dei singoli consiglieri sui quali pende ricorso. Alla stessa commissione spetterà decidere se accogliere o meno le dimissioni del consigliere Romita, il quale solo dopo l'elezione si è accorto di essere in altre faccende affaccendato.

Sono le ore 19 quando Di Vittorio concede la parola al consigliere Selvaggi per dichiarazione di voto L'oratore, dopo essersi richiamato alla dichiarazione programmatica della Lista Cittadina, sulla base della quale la Lista ha raccolto un numero di suffragi che non viene ora rispettato nella sua rappresentanza al Consiglio, ha così affermato:

«Saremo classificati oppositori? Se fossimo costretti a reagire, nei limiti delle possibilità legali, alla concentrazione esclusiva dei poteri, certamente sì; ma nelle discussioni e nella deliberazione di singoli provvedimenti e in tutte le iniziative non ci turberanno preoccupazioni deviatrici e collaboreremo.

Parla Selvaggi

«Potremo anche incontrarci su certe vie: quando chiederemo che, dopo tanta attesa delusa, sia predisposta, con la partecipazione del Consiglio e sia approvata la legge speciale di riordinamento amministrativo e finanziario del Comune di Roma; o ci opporremo a qualsiasi tentativo che tenda a spezzare l'unità della circoscrizione comunale e ne menomi l'autonomia; quando agiremo per preservare i poteri del Consiglio Comunale, o affronteremo, con appassionata decisione, l'arduo problema dell'edilizia e della assistenza ai senza tetto, che giustifica qualsiasi sacrificio nostro e della collettività e il riodinamento dei servizi pubblici contro invadenze monopolistiche e daremo impulso ad opere di civiltà per l'espansione di Roma, per la protezione del lavoro in tutte le sue manifestazioni e dei lavoratori, che entrano nella storia e partecipano alla vita pubblica con più elevata concezione della personalità umana e dei diritti.

«Come non sentire la imponenza di questi doveri e la necessità di un freno alle divisioni di parte e alla orgogliosa tedenza all'esercizio di poteri esclusivi? Ogni atto che accresca o esasperi le divisioni interne è un delitto contro la Nazione. Questa verità, talvolta offuscata dalle passioni ,ci sarà sempre presente.

«Identiche ragioni ci inducono ora ad astenerci dal voto per la elezione del Sindaco e della Giunta, non volendo partecipare attivamente a procedimenti e concezioni che sono in contrasto con le nostre direttive di collaborazione e offendono essenziali esigenze della rappresentanza elettiva negli organi che esercitano poteri amministrativi».

A queste sono seguite le dichiarazioni di voto di tutti gli altri capi-gruppo. Val la pena riportare un'importante ammissione del senatore Cingolani: egli, infatti, in uno slancio di sincerità post-elettorale, ha ammesso che se il precedente consiglio comunale ha sempre potuto funzionare, ciò è stato dovuto allo spirito di collaborazione dell'«opposizione» senza del quale nulla sarebbe stato possibile fare...

Ovazione a Di Vittorio

Sono le 19,45 quando i consiglieri si recano all'urna per eleggere il Sindaco. Approfittiamo della sosta per dare uno sguardo all'aula: al primo banco di estrema sinistra siedono Molè, Nitti, Smith, Selvaggi; all'ultimo dello stesso settore Natoli, D'Onofrio, Turchi e Lizzadri; sempre a sinistra rivediamo Saragat, contornato da Salminci e L'Eltore; nello scranno inferiore Cattani, Bardanzellu, Lupinacci. All'estrema destra il collega Ceroni, guardato dall'alto da Andreoli, il quale è a sua volta guardato da ancora più in alto da Amadei. Rebecchini siede in prima fila, pronto a scattare verso la presidenza per riprendersi l'agognata poltrona.

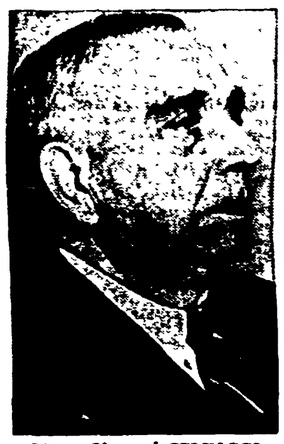
Alle 20,10 vengono comunicati i risultati delle votazioni: Rebecchini 47, De Totto (fasc.) 8, astenuti 16, bianche 4. La rielezione di Rebecchini viene annunciata al popolo assente dai gravi rintocchi della «Patatina».

Procedutosi quindi all'elezione della Giunta, sono risultati eletti assessori effettivi i consiglieri Cioccetti, Lupinacci, Cattani, L'Eltore, Giannelli, Salminci, Bardanzellu, Borruso, Dalla Torre, Angelilli, Francini; i tre supplenti: Bozzi, Boaca e Borromeo.

Sono le 22,20: Di Vittorio toglie la seduta. L'ex assessore Carrara si leva sul banco e con sincere e gentili parole esprime al nostro compagno il ringraziamento e il saluto di tutto il Consiglio per la obiettività e l'equilibrio col quali ha diretto i lavori: tutti i consiglieri si levano allora in piedi e, insieme con il pubblico e i giornalisti gli indirizzano una calda ovazione: Di Vittorio, commosso, pronuncia a sua volta brevi parole di ringraziamento.

Un'ispirata espressione del busto dell'ing. Rebecchini

Per la pacifica riedificazione



L'avv. Giovanni SELVAGGI

IL «NO» ALL'I.N.C.A. PER I FONDI DELLE COLONIE

I Sindacati respingono i pretesti della Prefettura

La riunione dei direttivi sindacali — I lavoratori mobilitati contro il fazioso provvedimento

Una riunione di particolare importanza è stata tenuta ieri sera dai Comitati direttivi dei Sindacati, in merito al grave e fazioso provvedimento del Ministero dell'Interno con il quale si è negato all'INCA il contributo integrativo — richiesto a termini di legge — per l'attuazione di colonie estive a favore dei figli dei lavoratori.

I Comitati direttivi, associandosi alle deliberazioni prese dalla C. E. nella sua ultima riunione, hanno respinto con indignazione i motivi addotti dalla Prefettura per escludere l'INCA dalla ripartizione dei fondi, motivi che già di per se stessi rappresentano una illegalità compiuta l'anno scorso a danno dell'organizzazione unitaria dei lavoratori

In conseguenza di ciò i rappresentanti sindacali, con un comunicato diramato ieri sera alla stampa, mentre denunciano all'opinione pubblica l'atto fazioso ed antidemocratico del Ministro degli Interni, che destina i denari dello Stato soltanto a determinati organismi di parte, al fine di assicurare il monopolio della assistenza ad enti od associazioni ai quali i lavoratori non si sentono minimamente legati e che sono fuori di qualsiasi controllo democratico chiedono che data la esiguità della somma stanziata per le colonie il governo destini fondi maggiori per l'assistenza ai figli dei lavoratori stornandoli dalle enormi ed improduttive spese per il riarmo

Pertanto i comitati direttivi, nel rivendicare il diritto alla più grande organizzazione sindacale di attuare e gestire colonie estive con il contributo dello Stato, s'impegnano a svolgere una larga azione di denuncia e di mobilitazione tra i lavoratori, contro l'azione faziosa e discriminatrice del governo.

A 4 GIORNI DALL'ASSASSINIO DI VIA CREMONA

Le indagini assunte dalla magistratura?

I sospetti appuntati su un individuo che è risultato essere detenuto nelle carceri di Genova

Un giornale della sera diffondeva ieri una notizia che faceva sperare si fosse trovata finalmente una strada per uscire dal vicolo cieco nel quale si sono impantanate le indagini relative all'identificazione dell'assassino di Nedda Calore. Dopo quattro giorni, finalmente, almeno i connotati dello sconosciuto criminale sembrava fossero stati stabiliti Si sarebbe trattato di un giovane bruno, baso, incensurato E ciò era possibile stabilire in seguito a numerose denunce, presentate da cittadini abitanti nella zona di piazza Bologna, i quali asserivano che nei giorni scorsi uno sconosciuto rispondente a quei connotati, si sarebbe recato presso le loro rispettive abitazioni, qualificandosi volta a volta come operaio dell'ACEA o della TETI, con la scusa di riparare un inesistente guasto. L'individuo si sarebbe poi allontanato con un pretesto, non appena resosi conto che nell'appartamento vi era più di una persona.

Il fatto interessante era che la descrizione dell'individuo, fornita dalle diverse famiglie, risultava identica: appunto un individuo bruno, basso, vestito con un paio di pantaloni logori e una camicia, che recava con sè una borsa a tracolla, contenente arnesi da lavoro

Ma tutte le speranze sono cadute quando uno dei denuncianti, anzi due, moglie e marito, si sono detti sicuri di riconoscere nella foto di una scheda segnaletica dell'archivio della polizia, le sembianze dell'operaio sospetto Tale foto infatti, è quella di un rapinatore il quale attualmente si troverebbe detenuto nelle carceri di Genova

In ogni modo abbiamo cercato di avere dai funzionari della Mobile qualche chiarimento, una conferma o meno alla notizia pubblicata dal quotidiano della sera, o almeno sapere quanto di vero vi era realmente in essa. La notizia non è stata nè confermata nè smentita. «Scrivete quello che volete» è stata la risposta.

Intanto, negli ambienti di S Vitale, circola la voce secondo la quale la Magistratura avrebbe avocato a sè le indagini. Sarebbe questa la prima volta che si verifica un caso del genere

Infatti, anche se secondo la prassi tutte le indagini di carattere giudiziario dovrebbero essere effettivamente svolte sotto la direzione del Procuratore della Repubblica, normalmente ciò non avviene. La polizia opera da sola, decide da sola dei fermi, degli arresti, dell'indirizzo da dare alle indagini Se oggi siamo a questo punto, ciò vuol dire che, dopo i numerosi scacchi subiti nel passato, i funzionari della Mobile non si sentono in grado di assumersi la responsabilità di quello che si delinea come un ennesimo, gravissimo insuccesso

Stasera nelle Sezioni i «Corsi 14 luglio»

Questa sera alle ore 20 in tutte le sezioni di Roma avrà luogo la preparazione per gli Istruttori di cellula. Relatore un membro del Comitato Federale.

Avranno invece luogo Assemblee generali di Sezione oggi a Capannelle, Casal Morena, Casilina, P. Mammolo, S. Basilio, Settecamini, Tor Sapienza, Acqua Acetosa, Collina Radio, Fiumicino, Laurentina, Ostia Antica, Portuense, Trullo.

Domani a Vermicino, Villaggio Breda, Acilia, Maccarese, Magliana, Domenica a Pantano (ore 18).

Gli Istruttori delle sezioni e i Segretari possono ritirare da oggi alle ore 13 il documento di preparazione

Una donna si uccide bevendo acido muriatico

Altri due gravi tentativi di suicidio

Una donna di trentotto anni, Maria Feliciani, abitante in via Appennini 18, si è uccisa ieri, ingerendo acido muriatico. La sventurata, ricoverata in grave stato al Policlinico, alle 11,20 del mattino, dopo sei ore, nonostante le cure prodigatele, cessava di vivere.

Altre due donne hanno tentato, nella giornata di ieri, di por fine ai loro giorni, ma fortunatamente il tempestivo intervento dei rispettivi famigliari, ha fatto sì che il loro gesto inconsulto non avesse conseguenze tragiche. All'1,30 di ieri notte veniva ricoverata all'ospedale S. Giacomo una giovane e bella fanciulla di diciotto anni, Donatella Marroso, ex campionessa laziale di nuoto, abitante in via Margutta 55. La ragazza, poco prima, si era rinchiusa nel bagno e con una lametta si era recisa le vene dei polsi, sembra per dispiaceri amorosi. I medici l'hanno giudicata guaribile in quattro giorni.

Con una forte dose di barbiturici ha tentato di avvelenarsi la quarantenne Emilia Spreti in Lola, abitante in via XXIV Maggio 7. Il marito, che l'ha accompagnata all'ospedale San Giovanni, ha dichiarato di non riuscire a spiegare le ragioni per cui la moglie ha tentato il suicidio. La Spreti non era in grado di essere interrogata. E' stata trattenuta in osservazione.

Dichiarazione di assenza

Il Tribunale di Roma — I Sezione — con sentenza 16 giugno 1952, ha dichiarato l'assenza di De Luca Achille, fu Tommaso, nato a Palermo il 1. gennaio 1920 e scomparso nell'aprile 1947, su ricorso della moglie Cavalchini Marcella, residente in Roma - Via Ginori n. 7.

Le Sezioni che non hanno ritirato il discorso su Ridgway inviino oggi un compagno in Federazione.

IN APPELLO IL PROCESSO AD AUGUSTO VALERIANI

Uccise la donna amata a colpi di "bisturi„

Già condannato a 23 anni, chiede la perizia psichiatrica

Dinanzi alla II Sezione della Corte d'Assise d'Appello, ha avuto ieri inizio il processo di secondo grado a carico di Augusto Valeriani, l'impiegato che uccise a colpi di bisturi una sua collega d'ufficio, la ventiquattrenne America Giuliani, della quale era follemente innamorato.

Il tragico fatto di sangue avvenne, come si ricorderà, il 12 dicembre del 1949, nell'interno dello stabilimento G. D. B. sulla via Nomentana. Tra il Valeriani e la Giuliani vi era stata una relazione amorosa, durata molti anni. Ma la giovane aveva poi preso la decisione di rompere quel legame e lo aveva chiaramente fatto intendere al Valeriani, comunicandogli che si era fidanzata e che intendeva sposarsi presto.

Quel giorno di dicembre avvenne tra i due un ultimo incontro. Il Valeriani esigeva che la donna, di cui come dicevamo era molto innamorato, tornasse sulla sua decisione, ma evidentemente la ragazza non voleva intender ragioni. Il Valeriani perse allora il controllo delle sue azioni, afferrò un bisturi e colpì ripetutamente la poveretta al petto. Dopo poco la giovane decedeva, mentre il Valeriani, afferrato da alcuni colleghi d'ufficio, veniva tradotto in Questura, e quindi alle carceri.

Nell'agosto dello scorso anno il Valeriani compariva in giudizio dinanzi alla Corte d'Assise di Roma, per rispondere di omicidio premeditato. In considerazione dei suoi ottimi precedenti penali, la Corte, pur ritenendolo colpevole di tale reato, lo condannò a 23 anni di reclusione, in luogo dell'ergastolo chiesto dal P. G., concedendogli il beneficio delle attenuanti generiche.

Ma sia l'imputato che lo stesso P.G. chiesero il ricorso in appello, l'uno per ottenere la perizia psichiatrica, la esclusione della provocazione e la concessione della provocazione, e lo altro perchè riteneva che la sentenza emessa in primo grado fosse stata troppo indulgente.

Difendono l'imputato gli avv ti Casinelli, Rizzo e Barletta. La famiglia di America Giuliani è rappresentata dagli avv.ti Berlingieri e Favio.

Picchiano il fattorino che suona il fischietto

Evidentemente il caldo asfissiante di questi giorni influisce in maniera deleteria sui nervi della gente. Se ne è avuta una prova ieri, quando due viaggiatori di un treno della Stefer, alla fermata di Galloro, sono saltati addosso al fattorino, Artemio Casadei, di 33 anni, abitante in via Anzio 15, e lo hanno colpito con pugni e calci, soltanto perchè aveva dato loro sui nervi... il sibilo del fischietto, che il fattorino usava per dare il segnale della partenza. Il Casadei è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari di San Giovanni i quali lo hanno medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Muore un sessantenne avvelenato dai barbiturici

E' deceduto, alle 6,30, all'ospedale S. Spirito, il 59enne Giuliano Battaglia, abitante in via Grazioli Lante 58, il quale era stato ricoverato quattro giorni fa in osservazione, in seguito a malore. Secondo i risultati dell'esame necroscopico, sembra che il decesso debba essere attribuito ad avvelenamento da barbiturici.

UNA DICIASSETTENNE A TORMARANCIA

Precipita dal quarto piano per agganciare le persiane

Una fanciulla di diciassette anni, Luciana Fabi, abitante al primo lotto, interno 8, alla borgata Tormarancia, è precipitata ieri dalla finestra della sua abitazione, sita al quarto piano dello stabile, e versa ora in grave pericolo di vita all'ospedale S Giovanni.

La disgrazia è accaduta nel primo mattino, verso le 7. La Fabi si era da poco levata e si era preparata per recarsi al lavoro, presso un laboratorio di sartoria. In attesa della colazione, che la madre le stava preparando, la ragazza si recava nel piccolo tinello. La stanza era immersa nel buio. Luciana spalancava allora le persiane e cercava di fermarle contro il muro esterno, con l'apposito gancio. Non riuscendovi, poichè i ganci erano troppo distanti, ella afferrava allora uno sgabello e vi saliva sopra, sporgendosi oltre il davanzale, con tutta la parte superiore del corpo protesa verso l'esterno. Ad un tratto ella perdeva però l'equilibrio e, lasciando un urlo di spavento, precipitava nel vuoto.

Il corpo della sventurata, dopo un pauroso salto di circa quindici metri, si abbatteva con un tonfo nel cortile sottostante. Richiamati dall'urlo e dal tonfo, accorrevano presso di lei, quasi contemporaneamente, il portiere dello stabile, il vigile urbano Luigi Pucciotti e la madre, disperata e piangente, che non riusciva a rendersi conto di come avesse potuto verificarsi la disgrazia.

I tre sollevavano con cautela il corpo esanime e insanguinato della fanciulla, e lo trasportavano a braccia fin sulla strada, dove speravano di fermare un'auto di passaggio. Ma di macchine non ce n'erano e allora il vigile fermava un autobus della linea «91» e con quel mezzo la ragazza veniva così trasportata allo ospedale. Qui i sanitari le riscontravano la frattura della colonna lombare e altre gravi ferite, per cui la trattenevano in osservazione riservandosi la prognosi.

Precisazione

Il signor Enrico Bonardi, abitante in Via S. Giovanni in Laterano 262, tiene a precisare che egli da molto tempo non ha più rapporti con il proprio figlio Guido Bonardi, recentemente arrestato perchè sospetto di appartenere alla banda della «gomma a terra», e che costui non abita più nella casa paterna come erroneamente pubblicato da alcuni giornali.

I licenziati della "Difesa„ in delegazione dal ministro

Oggi 4 ore di sciopero dei poligrafici e 24 del personale amministrativo degli ospedali

Alla ferma e decisa posizione assunta ieri l'altro dalla C.E. della Camera del Lavoro in merito al licenziamento di 87 attivisti effettuato al Ministero della Difesa e alle continue rappresaglie esercitate da parte degli industriali nei confronti delle CC.IL per aumentare lo sfruttamento nelle aziende, ha fatto seguito, oggi, una larga attività di protesta in tutte le aziende più importanti di Roma e Provincia dove i lavoratori hanno discusso ampiamente la risoluzione della C.E. della C.d.L.

Sempre nella giornata di ieri l'altro una numerosa delegazione di licenziati dal Ministero della Difesa si è recata presso il Capo di Gabinetto Gen. Pezzi per chiedere di conferire con l'on. Pacciardi, al fine di poter chiedere che venga sospeso il provvedimento preso a loro carico in attesa che l'apposita commissione costituita dallo stesso ministro esamini i ricorsi presentati individualmente dagli interessati

Il Gen Pezzi ha promesso che entro la giornata di oggi, comunicherà il giorno e l'ora in cui l'on. Pacciardi riceverà la delegazione dei licenziati.

In relazione alla lotta dei poligrafici per il rinnovo del contratto di lavoro, avrà luogo oggi un nuovo sciopero nel settore delle tipografie «commerciali». L'astensione dal lavoro verrà effettuata per 4 ore, nelle ultime prestazioni di ogni singolo turno di lavoro. Sono esclusi da tale sospensione il Poligrafico dello Stato e le aziende che hanno concordato gli acconti periodici fino alla conclusione della vertenza.

Intanto, ieri, lo sciopero effettuato dalle maestranze della tipografia «Nuovissima» è riuscito compattissimo

Anche gli ospedalieri hanno deciso di effettuare una prima manifestazione di protesta contro le autorità tutorie che si rifiutano di estendere ai dipendenti degli ospedali gli adeguamenti economici corrisposti ai dipendenti pubblici. In relazione a ciò, oggi, tutto il personale amministrativo degli ospedali romani scioperà per 24 ore Qualora questa prima sospensione di lavoro non dovesse sortire l'effetto voluto dai lavoratori, l'agitazione verrà intensificata con lo sciopero di tutto il personale ospedaliero.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, venerdì 4 luglio (186-180). S. Ulderico. Il sole sorge alle ore 4,41 e tramonta alle 20,13.

— **Bollettino demografico:** Registrati ieri: Nati, maschi 27; femmine 35 Nati morti, 1. Morti: maschi 31, femmine 20 Matrimoni trascritti 67

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura di ieri 21,6-34 3; la città più calda è stata Firenze con 38,8, nemmeno per oggi si prevede alcun sollievo di rinfrescamento

Visibili e ascoltabili

— **Cinema:** «Uomini coraggiosi» all'Atlante, «La famiglia Passaguai fa fortuna» al Odeon «Tutti gli uomini del re» al Supercinema, «Uomini coraggiosi» al XXI Aprile, «Nerì» al Quattro Fontane

Concorsi

— Con decreto ministeriale 11 giugno il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso pubblico per esami, per il conferimento di 164 posti di Volontario nel ruolo di Gruppo B degli uffici provinciali del Tesoro, è stato prorogato fino al 31 luglio

Feste e trattenimenti

— Il Comitato organizzatore per la festa de «Nantri», formato come è noto dal Sindacato Ferrovieri e dall'ENAL informa che da lunedì prossimo funzionerà presso la sede dell'ENAL, via Piemonte 68, un apposito ufficio al quale ci si potrà rivolgere per informazioni

CONVOCAZIONI DI PARTITO

COMM AMMINISTRAZ allargata della Fed. domani alle diciotto e trenta in Fed

FERROVIERI: Comp comunisti e socialisti, operai, tecnici, manovali, oggi alle ore diciotto alla sez. Esquilino (v Bixio 35).

CELLULE AZIENDALI: I Comitati delle cellule delle seguenti cellule aziendali Fatme, Fiorentini Atac Prov., Atac Vittoria, Tronfale Stefer Castelli, Gas, Acea Sez Tetti, Poligrafico G O e P Verdi, Timmarelli, domani alle ore diciassette in Fed

PENSIONATI: I comp del CDS Prov. domani alle diciassette in Fed

[illegible] GIOVANILE

LE SEZIONI mandino a ritirare presso il CDS del Partito il nuovo numero di Pattuglia

Un compagno per ogni sez. passi oggi in Fed per ritirare importante materiale stampa.

SABATO alle 17 si riunirà in Federazione il Comitato Esecutivo Odg: Campagna 14 luglio

RIUNIONI SINDACALI

EDILI Oggi alle 12 attivisti e CC.II. centieri Parra Tescorio, presso FERMAT in Via Somalia — Alle 16,30 ass dei lavoratori presso la sottosezione Pietralata. — Alle 20 ass. lavoratori Ferroberton del Quarticciolo presso la locale sottosezione edili.

VETTURINI. Il O.D. è convocato per oggi alle 10 in Piazza S. Maria in Trastevere.

METALLURGICI: Sabato alle 16 riunione straordinaria dell'attivo alla O.d.L.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Mus leggera — 11: Mus da camera — 11 30 Romanza accreggiato — 12 15. Orch Nicelli — 13 30: Album musicale — 16 30 Dizzy Gillespie e i suoi solisti — 17 Orch Filippini — 17 30: Radiocentro Mosca — 17,45: Concerto — 18,25: Giro di Francia — 19,15: Orch. Savina — 19 45 La voce dei lavoratori — 20: mus leggera — 21: Conc. sinf. — 22,45: Orch Barzizza — 23 15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Cantate con noi — 13,30: Canta Teddy Reno — 14. Bazar music. — 14 45: Duke Ellington — 15 15 Arcobaleno in mus. — 16,15: Parata d'orch. — 17 30: Ballo — 18,45: Concerto — 19: Canta Rina Salviati — 19 15: Novelle — 19 30: Canzoni — 20 30: Orch Angelini — 21,45: Luce di carta — 22 15 Grand Hotel — 22 45: Dedicato a te — 23 15: Orch Ferrari — 23 45 Eclipse — 24-1: Ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20 30: Concerto — 21,15: Antigone di Sofocle.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

COMMERCIALI

A. ARTIGIANI Cantù svendono camerette, pranzo, ecc. Arredamenti grazioso - economici. Facilitazioni - Tariffa 31 (dirimpetto Enal). 7002

TUBIGOMMA gardinaggio. Tubigomma per: pompe, irrigazione, travaso. Prezzi fabbrica INDART, Palermo, 29, Roma. 4696

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR ALFREDO STROM
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
VENEREE - PELLE - SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
(Presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-923 - Ore 9-20 - Festivi 9-12

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - SESSUALI
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 36-301 - Ore 9-20 - Festivi 9-12

SESSUOLOGIA
DISFUSIONI — ANOMALIE
DEFICIENZE SESSUALI
Gabinetto Medico
Prof. DE BERNARDIS
Ore 9-12 e 16-19 - Festivi 10-12
Informazioni gratuite
P. INDIPENDENZA, 8 (staz.)

Cinodromo Rondinella
Questa sera alle ore 21, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

Domani «Prima» al RIVOLI e QURINETTA